

# IL BACCHIGLIONE

Gutto cavat lapidem.

PADOVA

ANNO IV. N. 138

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

MARTEDI

17 NOVEMBRE 1874

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.

In Padova e domicilio L. 10.— 5.— 2.50  
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno  
pagabile anche in quattro rate;  
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono  
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione  
è in Via Pozzo Dipinto  
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo  
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.  
Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

## UNA GRANDE VITTORIA

«Abbiamo pazienza; sappiamo aspettare; l'avvenire è nostro, andiamo dicendo da nove anni, fin da quando nel 1866, minoranza impercettibile, abbiamo combattuto con tranquilla costanza il sistema politico-amministrativo-finanziario dei moderati.

«Il tempo fa giustizia a tutti, e il giorno del giudizio viene sempre, abbiamo ripetuto, abbiamo avuto fede, abbiamo fermamente sperato nell'assennatezza e nell'intelligenza della nostra Regione, anche quando tutto ci faceva ostacolo.

Mai nessun risultato ci giunse più gradito delle elezioni del Veneto.

Combattuti da ogni parte, dal governo e da un partito ricco di denaro, da Prefetture e da questure, da commissari e da procaccini, da giornali venduti e da giornali in buona fede, da una moltitudine di interessi e da una moltitudine di convinzioni oneste, il gruppetto microscopico, quattro uomini ed un

(22) APPENDICE

## L'EBREO SUSZ

(dal tedesco)

Una sera pertanto, le due giovani sorelle erano da lungo tempo ritirate nel loro gabinetto di esiglio, quando Catterina, che era discesa fino a metà della scala strisciando come un gatto, vide entrare in casa di suo padre tre uomini che eccitarono la sua curiosità al più alto grado. Il primo, dopo essere salito le scale lentamente e soffiando molto, si fermò alcuni minuti sul vestibolo per riprender fiato: esso era nientemeno che il prelato luterano Klingler. La sua parrucca bianca come la neve, la sua catena episcopale che pendevagli dal petto, e i suoi lineamenti sconvolti dall'età, ispirarono alla fanciulla una profonda venerazione. Dietro a lui veniva con passo lento il colonnello Roeder, un uomo stimato per la sua prudenza e valorosissimo, ma paganissimo nei suoi costumi. Quan-

caporale, non ha cessato mai un giorno dal rimanere sulla breccia, non ha dubitato mai un momento dell'avvenire; calunniato, schernito, vituperato, non ha ceduto, non ha piegato, nè pencolato; temperato, ma impavido ha tenuto alta la propria bandiera quando era follia sperare; ed oggi finalmente gli schernitori e gli ingiuratori comprendono il profondo significato del nostro paziente, instancabile lavoro.

Il Veneto è in piedi, il Veneto è alla riscossa; questo grido di guerra che fu ripetuto da tutti i giornali di opposizione della nostra Regione, allorché il risveglio del Veneto si fece palese nella lotta elettorale — questo grido di guerra che fu ripetuto con gioja dal *Tempo* e dal *Bacchiglione*, dal *Risveglio*, dal *Corriere di Vicenza*, dalla *Provincia del Friuli* e dal *Martello*, questo grido di guerra che provocò un sorriso di incredulità sulle labbra dei moderati, ha avuto nella votazione delle ultime domeniche una splendidissima, solenne conferma.

to al terzo personaggio, Catterina fu sul punto di scoppiar dalle risa in vederlo: era desso l'allegro capitano Reelzingen, che aveva l'abitudine di raccontare storielle piacevoli, e che già, in più di un ballo, l'aveva fatta ridere a crepapelle. Egli aveva, in quella sera, dato al suo viso un aspetto imponente, e la sua aria era la stessa che assumeva quando le giurava di amarla veramente. Ella lo guardò sorridendo, fino a che la sua spada, di una lunghezza smisurata, sparve, ed allora si affrettò di riguadagnare la biblioteca, dove trovò la bionda Edvige che aveva chiusi gli occhi interamente per non provare la paura, caso mai qualche fantasma venisse a vagolare per la sala. «È oggi che bisogna discendere e mettersi in aguato, disse Catterina. Vieni solo con me; pensa dunque che laggiù vi sono delle persone come in carnevale.

Hai tu mai veduto riunite in una stessa camera il prelato Klingler, ed il capitano Reelzingen, senza contare il colonnello Roeder? E, aggiung'ella per vincere l'irresolutezza di sua sorella,

Le cause di questo risveglio son molte: principali l'insipienza del governo, la assennatezza, la disciplina, l'attività della democrazia.

E questi risultati superarono ogni speranza.

I giornali di opposizione meridionali vantano con ragione le vittorie nel napoletano e nella Sicilia; ma i moderati vanno dicendo che la opposizione è cresciuta tutta in una Regione sola, e precisamente nella meno istruita.

Vengano, vengano nel quieto, nel pacifico, nell'intelligente e colto Veneto, ad esaminare i frutti della politica governativa e si persuaderanno che il Veneto ha giovato alla opposizione proporzionalmente assai più delle provincie meridionali.

L'ovile di tutte le pecore del Regno, la cittadella della consorteria, vede sperperate le più umile pecorelle, sfasciati gli spalti delle terribili mura.

Avevamo prima delle elezioni due deputati di sinistra: l'on. *Alvisi a Chioggia*, l'on. *Varè a*

bisognerebbe che mi fossi ingannata, se, al momento nel quale la porta è aperta, io non ho scorto anche *Blankeuberg*».

Quest'ultimo nome decise Edvige. Catterina prese la lucerna e camminò innanzi col cuore palpitante. Edvige la seguì, tenendosi vicina il più possibile alla sua valente sorella, e quando questa ebbe aperta la porta della camera fatale, ella la prese per l'abito e non la lasciò più. L'apertura sovrastava giusto al salone di famiglia che era collocato nel piano inferiore, e levato il coperchio, Catterina, anche mettendosi in ginocchio e tenendo il capo molto abbassato, non potè vedere più di quattro o cinque persone riunite attorno a suo padre. Edvige s'inclinò com'ella e tentò di vedere se potesse qualche cosa più di sua sorella; ma ella si levò ben presto irritata e disse: «non posso vedere che l'ampia schiena del prelato, alcune parrucche e l'uniforme del colonnello; sei dunque ben sicura che ci sia *Blankeuberg*?

— Sicurissima, replicò Catterina, con un piccolo sorriso schernitore. Ma

*Palmanuova*, avevamo due deputati di centro sinistro: l'onorevole *Arrigossi ad Isola della Scala*, l'on. *Paolo Billia a S. Daniele* — avevamo due indipendenti: l'on. *Pasqualigo a Lonigo* e *Minich a Venezia*; avevamo cinque di centro destro: gli on. *Concini a Conegliano*, *Doglioni a Belluno*, *Carnielo a Feltre*, *Maldini a Venezia I.º* *Manfrin a Pieve di Cadore*;

Avevamo adunque su 47 deputati 3 di destra pura, sui quali il ministero poteva assolutamente contare, 5 assai di frequente ministeriali, 4 oppositori, 2 titubanti. Codesto è il preciso stato della deputazione cessante.

Ed ora abbiamo:

Di sinistra pura.

1. A **Rovigo Varè** (collegio guadagnato sopra l'on. *Tenani*).

2. A **Chioggia Alvisi** (rimasto fermo).

3. A **Spilimbergo De Simoni**, collegio guadagnato contro l'on. *Sandri*, uno dei più devoti di destra, dall'on. *De Si-*

ascoltiamo ciò che essi dicono; forse riconoscerai il tuo amante alla voce».

Esse sedettero sul tavolato vicino all'apertura e prestarono ascolto. L'aggradevole calore che la stufa mandava ed anche la loro curiosità, le aiutarono lungo tempo a dimenticare il freddo molto sensibile in una notte di marzo. Infine Edvige s'avanzò con stizza: «Pensi tu che noi comprendiamo qualche cosa da questi bisbigli, dei quali non si coglie che poche parole? Essi parlano ancora, come sempre, del bene del paese, del duca, di Susz, di tutto infine; che importa di ciò a noi? Vieni! Si sta male qui; fa freddo. Andiamo, levati, piccola!»

Ma Catterina le fece segno di tacersi. Si udiva proprio allora il colonnello Roeder leggere con voce ferma e chiara. Il profondo silenzio che regnava attorno a lui non era interrotto di quando in quando che da un vivo mormorio di malcontento. Finita la lettura, venne la sua volta di parlare per l'avv. *Landek*. La gaja fisionomia di Catterina prese poco a poco l'espressione della sorpresa e dell'inquietudine. Infine tutti si posero a parlare ad alta voce, ma per approvare: essi toccarono i bicchieri, ed un vivo rossore salì alle guance della fanciulla.

(continua)



moni, un oppositore deciso e franco, chechè vada spropositando il *Giornale di Padova* che lo chiama *monarchico-costituzionale*, quasicchè i monarchici non potessero appartenere anche alla estrema sinistra.

4. A **Pordenone Galvani**, collegio guadagnato sopra l'on. Gabelli.

5. A **San Daniele Seismith-Doda** (contro Prampero e in sostituzione di P. Billia di centro sinistro).

6. A **Feltre Alvisi** (contro Carnielo di centro destro).

7. A **Venezia Varò** (contro *Fambri* - la più grande vittoria del Veneto, perchè ottenuta contro un famoso *affarista* ed un compromesso della Regia).

8. A **Cividale Pontoni** (contro *De Portis*, una nullità assoluta di destra).

9. A **Badia Bernini** (contro un'altra assoluta nullità di destra).

Totale di sinistra pura, collegi n. **Nove**.

Di centro sinistro:

1. *De Manzoni* di **Belluno** (collegio guadagnato sopra l'on. Doglioni di centro destro).

2. *Arrigossi* di **Isola della Scala** (collegio rimasto fermo contro il sig. Fagioli di destra).

3. *Giacomelli* di **Treviso** (collegio guadagnato sopra l'on. Man-

Totale di centro sinistro **tre**.

Totale generale dell'opposizione del Veneto **dodici**.

A questi si aggiunga:

a **Marostica** il sig. **Antonibon** il cui nome ha rovesciato il candidato di destra Fogazzaro e si avranno **tre** collegi di opposizione.

Si avverta che Pasqualigo e Minich indipendenti vennero rieletti;

Si avverta pure che Concini, Maldini e Manfrin rieletti non sono di destra pura;

Si pensi che degli eletti *nuovi* che si calcolano di *destra* alcuni sono *indipendenti*, come *Chinaglia* di **Montagnana** (a proposito del quale abbiamo pronunciato la parola *Rabagas* senza intendere di attribuirle il significato di *disonestà* che di solito essa contiene) e *Cittadella* a **Cittadella**; i quali voteranno contro il Ministero tutte le volte che la loro onesta coscienza repugnerà alle proposte leggi, ben diversamente da quanto facevano i signori Maluta e Valussi, e da tutto ciò avremo per risultato che sopra **47** collegi, la destra non ne conta più di **27**

la opposizione **13**

e gli indipendenti **7**

La sola caduta del sig. **Fambri** avrebbe fatto esultare ogni uomo del nostro partito; ma la di lui caduta accompagnata da quella del **Tenani**, del **Gabelli**, del **Bosi**, del **Sandri**, del **De Portis**, del **Carnielo**, del **Prampero**, oltrepassa ogni nostra speranza.

Su 47 collegi, ne abbiamo guadagnati adunque **nove** e perduto **nessuno**.

Ecco il risultato delle elezioni nel Veneto!

A ciò si aggiunga la formidabile lotta ad **Adria**, a **Lendinara**, a **Piove**, a **Padova**, a **Schio**, a **Vicenza**, a **S.Vito**, a **Thiene**, a **Udine** e si avrà come somma generale un risveglio immenso che corona i nostri sforzi, ci compensa di ogni amarezza, supera le più lusinghiere speranze.

Avanti, avanti, onesti liberali del Veneto — noi non siamo più l'ovile di tutte le pecore del Regno, noi non siamo più l'inepugnabile cittadella della consorte, noi siamo riabilitati dalla grave macchia di mostrarci soddisfatti del più stolto sistema che abbia mai governato un popolo civile; avanti, avanti, le mura sono sgretolate, ma bisogna atterrarle del tutto.

Teniamoci pronti; senza spavalderie, ma senza tregua - non riposiamo sugli allori, non addormentiamoci sulla vittoria.

Non solo bisogna mantenere il terreno guadagnato, ma bisogna cacciare l'inimico da quello che occupa ancora. —

Bisogna provvedere con la temperanza, l'onestà, la fermezza, il coraggio alle nuove vittorie.

Noi non abbiamo fretta — **l'avvenire è nostro**.

#### VOTAZIONE DEL I. COLLEGIO di Padova

Comm. Piccoli Francesco 860  
Comm. Zini Luigi 386  
Eletto **PICCOLI**.

Rassegnati a soccombere ancora prima di cominciare la lotta, nostro unico compito era quello, di far palese alle consorelle provincie che anche la città nostra associava la sua voce, se non prevalente certo non insignificante, al generale biasimo, con cui l'intera Italia doveva necessariamente rispondere ad un ministero, che rilogando tutto un passato di errori, si faceva ad accatare in modo tanto nauseante i voti della nazione.

Siamo noi riesciti?

Noi riteniamo di sì, perchè **386** voci di liberi cittadini si ripercuotono così vibranti che nè le coorti delle polizie, nè le tribù dei banchieri e dei servi cointeressati, comunque accompagnate da pavidetti ed illusi, valgono a coprirle.

Noi in questa lotta eravamo anche rassegnati ad esser ingiuriati, perchè conosciamo il linguaggio dei nostri avversari e perchè vi sono delle ingiurie che onorano.

Coloro che portarono sugli scudi il march. **Pepoli**, che insozzarono il nostro risorgimento con interessate persecuzioni fino a spingere al suicidio una delle loro vittime, coloro che scalarono lo **Zini** prefetto, perchè volle interrotta quella libidinosa orgia di potere e d'impieghi, che fecero gli elogi dei cointeressati della regia

doveano per logica necessità di cose esser in questa lotta i sostenitori del sistema, e coprire con la proposta di un uomo onorevole come il **Piccoli**, quella di un affarista mentre le altre città ne eliminavano perfino i seguaci.

Questo riepilogo della brillante carriera dei nostri avversari che oggi accenna a finire, perchè già cominciano i fischi della nazione, serviva a spiegazione degli olezzanti fiorellini di cui vollero adornare il nostro proposito.

Una cosa ci ha disgustati in questo periodo — il non aver cioè inteso la voce dell'onorevole **Piccoli** a disapprovare le armi di corta misura che adoperavano i suoi non necessari difensori contro il nobile e leale avversario. Se ciò fosse avvenuto non avrebbe certo danneggiato la sua riuscita, ed avrebbe acquistato un nuovo titolo alla stima degli uomini onesti.

Il *Giornale di Padova* non dimentichi mai una traccia lasciata dalle ultime elezioni.

Mentre la opposizione ha combattuto dovunque con le armi della lealtà, della cavalleria, e di una quasi eccessiva gentilezza, il *Giornale di Padova* ha adoperato la **diffamazione**, che il nostro candidato disprezza e non si degna di raccogliere.

Mai nella nostra vita fummo costretti ad impegnarci in una lotta più triviale, più sleale, più plebea; mai ne abbiamo visto combattere una simile.

Ma non ce ne dimenticheremo mai.

Da una corrispondenza dalla nostra città inserita nel *Progresso* di Roma del 14 corr. togliamo il seguente brano:

Circoscriverò questa mia al ballottaggio di domenica 15 corrente nel collegio primo di questa città tra il comm. **Piccoli** ed il comm. **Zini**.

La lotta sarà per essere aspra e seria; quale possa esserne l'esito non è facile il prevedere, ove si tenga calcolo del capriccio delle urne, le quali portarono molte volte inaspettati risultati. Sull'esito non mancherò telegrafarvi.

Dietro il **Piccoli** stanno i consorti, le guardie di questura, e tutti coloro che dipendono dal governo, tutti coloro che nel presente caos amministrativo e finanziario trovano il loro tornaconto. — Padova è il centro degli strozzini del Veneto, un po' d'ordine delle finanze dello Stato porterebbe necessariamente am miglioramento nelle condizioni economiche dei cittadini; questo non è nei voti dei prelodati strozzini che pescando nelle miserie trovano di poter far fruttare il 70 per cento dei loro capitali — costoro sono per **Piccoli**, e per conoscerlo basta osservare come certi abietti figuri, tirapiedi di famigerati **Scilok**, sieno attivi procaccini elettorali a favore del **Piccoli**. Sono cose note che si dicono qui ad alta voce. Tutta codesta roba strilla e grida contro coloro che non giurano nella infallibilità del **Piccoli** — per essa sono petrolieri, farabutti, gesuiti, rossi tutti coloro che non votano per **Piccoli**.

Per **Zini** all'invece stanno coloro che sono stanchi dei burgravi consorti, coloro che amano cessi una buona volta il presente andazzo di cose — per **Zini** stanno coloro che biasimarono il saccheggio di cattedre, d'impieghi — coloro che odiano il favoritismo ed il nepotismo eretto a sistema di governo — che vorrebbero cessato il metodo d'amministra-

re la giustizia a prezzo di tariffa, che amerebbero ordine nelle finanze, freno alle prepotenze bancarie — e la **Dio mereè**, costoro non sono pochi, lo vedremo nel 15 corrente per onore di Padova.

I consorti seppero imporsi; ma la loro rete va squagliandosi, il loro regno sta per finire, epperò urlano, strepitano con alla testa il *Giornale di Padova*, organo della prefettura.

La grave (!) *Gazz. d'Italia*, organo massimo della consorte toscana, si occupa di noi a proposito della candidatura di **Cristiano Lobbia**.

La nonna s'indispettisce, perchè **Cristiano Lobbia** non solo non è morto, ma è più vivo di prima.

Figurarsi **Lobbia** deputato e **Fambri** a gambe in aria!

La nonna, a questi due colpi, correva pericolo di soffocare per un insulto di catarro. Buon per lei che pochi voti hanno fatto trionfare il suo prediletto **Broglio**.

Intanto la *Gazz. d'Italia* sfoga la sua bile dicendo roba da chiodi a quegli elettori del collegio di **Thiene** che hanno dato il voto al **Lobbia** ed evoca la scena di via dell'Amorino.

È proprio un voler cacciare le mani in un vespajo; perchè quella scena richiama alla memoria il famoso *facciamo quattrini* del cognato di **Paulo** e la *partecipazione* di molti onorevoli e certi morti e certe sparizioni miracolose che, per la *Gazz.* gioverà sempre lasciar nell'oblio.

#### UN PROBLEMA

Oramai l'esito delle elezioni non è più un mistero. Invano il governo fa inserire nei suoi organi pagati le notizie più soddisfacenti: la verità è questa e tutti la sentono: *il ministero Minghetti fu battuto*.

Si ritirerà esso a fronte del responso sfavorevole dell'urna? Oppure tirerà innanzi una vita tisica, stentata, impotente a far nulla, nè in bene, nè in male?

Poniamo il caso che **Minghetti** si ritiri; chi lo rimpiazzerà?

Noi crediamo che con la **Camera** attuale nessun ministero moderato possa governare, e che sia logico e giusto chiamare finalmente al potere la sinistra, quella sinistra che tutte le armi disoneste del ministero moribondo non furono in grado di indebolire.

Noi guardiamo la questione con molta serenità e con molta calma; perchè crediamo fermamente che, qualunque cosa avvenga, la democrazia lenta ma sicura procede alla sua meta.

Compiangiamo i moderati, perchè ogni rimedio è per essi arma a due tagli.

Va al potere la sinistra? È un trionfo per la democrazia. Rimane la destra? Partito esautorato, partito vinto.

#### GLI AFFARISTI

Son morti!

Loro prima, poi **Gabelli**, poi **Tenani**, e finalmente **Fambri** hanno perduto il collegio.

— Perchè?

Perchè furono *affaristi*, cioè crederono poter conciliare il loro particolare interesse con quello della nazione che dovevano rappresentare. Ed affinché questo principio di moralità, sempre da noi sostenuto, trion-



fosse maggiormente, il *Rinnovamento* dell'altro ieri, il *Rinnovamento* giornale moderato, moderatissimo, giornale che all'epoca del processo della Regia aveva difeso Fambri con quel calore con cui una madre avrebbe difeso il proprio figlio, ora non osa più spendere una parola per Fambri, per quest'uomo che si mette agli stipendi del sig. Breda, presidente della Società Veneta di costruzioni, di una società che ha rapporti continui col governo, gl'interessi del quale si trovarono e si troveranno spesse volte in conflitto con gl'interessi del paese.

Il *Rinnovamento* ha combattuto la elezione del Fambri.

La posizione era per il Fambri insostenibile. Non era una questione politica che amici e nemici avevano posato innanzi a lui, ma una questione di onestà. Egli cinico e devoto al vitello d'oro rispose sogghignando agli attacchi di quasi tutta la stampa di Venezia e non si dimise. Non si dimise quando il *Rinnovamento* dichiarava che il conte Angelo Papadopoli, qualora la sua elezione venisse confermata dalla Camera, rinunciarebbe alla carica di vice-presidente della Società Veneta di costruzioni!

La caduta del Fambri era necessaria alla fama di Venezia; e crediamo anche all'interesse del partito moderato. Qual mai partito avrebbe potuto conservare più a lungo nel suo seno un uomo che non seppe levarsi d'intorno ogni ombra di colpa nel processo della Regia?

Venezia intanto col dare l'ostracismo al Fambri si è riabilitata, non soltanto agli occhi del partito liberale, ma agli occhi altresì di tutti gli onesti di qualsiasi partito.

Ma gli *affaristi* del Veneto non sono stati tutti respinti dall'urna: un nome che intera riassume la lista dei caduti sotto la disapprovazione del paese, rimane in lume in mezzo alla rovina di quegli uomini che erano sue creature, suoi stromenti.

Ognuno comprenderà di leggieri che noi intendiamo parlare del comm. *Stefano Breda*.

Il *Rinnovamento* del giorno 13 p. p. combattendo la candidatura del Fambri scriveva queste parole che noi sottoponiamo alla meditazione di quegli elettori che hanno dato il voto al *Breda Capo della società Veneta*.

« A capo della società Veneta sta il dep. Breda, di Padova, l'avversario più potente che abbia Venezia nelle due questioni che più ci stanno a cuore, la ferrovia e la lagunare.

Ed il Fambri, che di questi due nostri supremi interessi dovrebbe essere in Parlamento il naturale difensore, è invece agli stipendi del Breda!

Che farà il Fambri in Parlamento, quando anch'egli dovrà col suo voto decidere di tali questioni?

L'incompatibilità delle sue doppie funzioni di ingegnere della società Veneta e di deputato è incontrastabile, poichè od egli combatterà contro agli interessi della società Breda, da cui riscuote stipendio, o combatterà contro agli interessi di Venezia, di cui è uno dei deputati.

Tanto nel primo, che nel secondo caso, egli verrà meno ad uno dei suoi doppi doveri, appunto perchè questi

doveri sono fra loro in contrasto, sono cioè incompatibili. »

Parole d'oro che dovrebbero venire incorniciate: parole tanto più significative che esse vennero pronunciate da un giornale di parte moderata e al quale il cuore sanguinava per essere costretto a drizzare i suoi colpi contro un uomo del proprio partito.

E quelle parole si atagliano con maggior ragione al comm. *Breda* poichè il Breda come si sa, è il capo della *società Veneta*.

Ora, al disopra del partito si libra per ogni onesto la questione di moralità: e guai a colui che dimentico di questa massima prestasse la sua penna a giustificare, ciò che è ingiustificabile, la immoralità d'un rappresentante del paese!

E Breda fu eletto.

Noi non indagheremo quali artifizii, quali maneggi, quali brogli furono adoperati da pochi arruffoni e da qualche ingenuo, perchè la candidatura del comm. Breda vicesse la repugnanza della massa elettorale. Basti a noi il rammentare agli elettori del 2. collegio che mandare Breda alla Camera è un'offesa gravissima che essi hanno arrecato agli interessi e alla moralità della loro regione.

I Loro, i Gabelli, i Tenani, i Fambri, sono morti alla vita pubblica: eppure avevano dei meriti incontestabili, e taluno di essi aveva reso segnalati servigi alla patria. E sono morti.

Se la nazione fosse chiamata ad eleggere fra breve i suoi rappresentanti noi ci leveremo ancora a combattere coll'istessa lealtà, coll'istessa franchezza l'incompatibilità nel comm. Stefano Breda delle sue doppie funzioni di *capo della società Veneta* e di deputato; poco curandoci se non raggiungeremo il nostro scopo.

Una sola cosa paventiamo; quella di mancare al dovere di onesti cittadini e di leali pubblicisti. Del resto avvenga che può.

(Nostre corrispondenze)

*Marostica*, li 15 novembre 1874.

Finalmente si è avverata la mia profezia che un gregario della *compagnia della morte* doveva a Marostica scomparire dalla scena politica. Voi avete ancora Breda, — e forse Piccoli, Pazienza e coraggio!

Mi duole che non abbiate pubblicato il mio articolo, perchè l'Antonibon avrebbe avuti forse 100 voti in più a protesta solenne della consorte italiana e della Camarilla Vicentina, che per *fas et nefas* voleano imporsi il Fogazzaro deputato onesto, ma schiavo del Lampertico, e del famigerato Liroy. Voi del *Bacchiglione* forse avrete sospettato che i Mazziniani e i democratici del collegio di Marostica votassero per una mistificazione governativa, ma vi era arrà sicura, l'onestà del partito rappresentato da uomini devoti e fidi alla democrazia. Il vostro corrispondente da Marostica vi ha mistificati, e avete dubitato di amici che ebbero con voi comuni le sorti delle patrie battaglie, e della palestra sacra alla dea libertà, Marostica, collegio di campagna ha mostrato buon senso; e se in Asiago, ultima rupe della libertà italiana, per pochi voti non fosse riuscito Broglio, il Veneto non sarebbe più sfruttato dai consorti del *Corriere Veneto*, e della *Gazzetta di Venezia*, e del *Giornale di Vicenza*.

Egregio Direttore,

*Piove* 14 novembre 1874.

So quanto siete cortese e così non credo del tutto inutile approfittare di voi facendo un po' di luce per mezzo del vostro pregiatissimo giornale sulla elezione a primo scrutinio del nostro *oramai* deputato capitano Tommaso Bucchia, e sulla nomina del medico condotto che deve aver luogo martedì.

È certo che l'illustre marinaio ne sarà molto soddisfatto - Egli spiegherà la numerosa sua votazione quale legittima manifestazione dell'opinione pubblica; ma se ciò è vero — cosa molto probabile — possiamo asserire che in gran parte bonariamente s'illude. Ed infatti non si sa s'egli ne sia consapevole dell'apprensione di cui furono invase le nostre file col traslocare e licenziare impiegati, fin ad ora, pel solo motivo di aversi mostrati contrari alla sua candidatura; e s'egli questo sa, e fosse stato presente all'arrabattarsi del commissario distrettuale, del brigadier dei carabinieri, e di alcuni benemeriti signori che lungevano da agenti elettorali, s'egli avesse veduti procaccianti e faccendieri correre di qua e di là, fare il giro nei comuni questuando voti casolare per casolare; noi siamo d'avviso che stimerebbe il risultato dell'urna, più per l'effetto della *pressione e dell'intrigo*, che quale manifesto della pubblica opinione — Del resto egli è l'eletto... ed a primo scrutinio, sebbene che il nostro candidato abbia avuto voti *centoquindici*!

Per quanto riguarda il medico condotto sebbene la Giunta avesse fissato un tempo ristrettissimo ai concorrenti, ed in tal modo lasciasse poco soddisfacenti speranze, pure siamo lieti di doverare diverse persone, e tutte di qualche merito.

Da quanto oggi si può arguire il contrasto della palma sarà fra il sig. Silvestri ed il sig. Vedovi figlio del nostro chirurgo, inquantochè il dott. Torresini attuale medico di Lecco ritirò giorni fa il suo concorso. Questi eclissava gli altri, ma pochi cittadini che hanno il privilegio di condurre il paese per quella china che meglio gli garba, non perchè sieno d'intelligenza superiore agli altri, ma perchè l'incuria, l'abbandono generale nelle pubbliche cose gli mantiene sgombero il varco, mutarono la capacità del medico col suo colore politico, e gli fecero la salsa in modo da ridurre di lui un impasto inadatto se non inetto alla nostra medica cordotta... Altro non vi dico senonchè il dott. Torresini a tali indegnità, rispondeva con una lettera adeguatamente retributiva, ed era quando ritirava il concorso.

Ora dunque non possiamo che attendere chi riesce dei due accennativi, e trovandolo in seguito opportuno non mancherò di spedirvi altre mie lettere colla speranza che la cortesia vostra non diverrà mai meno.

## CRONACA CITTADINA

### E FATTI DIVERSI

Il sig. B scrive nel *Giornale di Padova* di ieri un articolo altrettanto scipito, quanto *menzognero*.

Egli parla della *Lega democratica*, come farebbe uno che della *Lega* ignora i principii fondamentali e lo scopo.

Se il sig. B fosse capitato ieri dal Mississippi, noi saremmo i primi a fargli grazia delle sue inesattezze; ma siccome il sig. B è di Padova e viveva a Padova quando la *Lega democratica* si riunì e discusse e rese pubblico il proprio programma, così noi lo accusiamo di mala fede per avere falsato scientemente quel programma e tentato così d'ingannare il pubblico.

Un onesto pubblicista non dovrebbe mentire mai: e se per caso cade involontariamente in errore s'affretta a farne onorevole ammenda.

Vedremo.

**Un po' di coerenza!** Quando il partito democratico di Padova sostenne nel 1870 la candidatura dell'on. Varè gli oppositori si levarono a rumore e accusarono il Varè di essere: *repubblicano, rosso, demagogo, nemico della dinastia regnante, arruffapopoli, scapigliato* ed altre simili graziosità che ommettiamo.

Il Varè nelle elezioni del 1874 viene portato a Venezia perfino dai giornali moderati. — Ed ecco cosa diventa il Varè nei moderati di Venezia. Sono parole del *Rinnovamento* e le dedichiamo al *Giornale di Padova*, che mosse tutte le imbecilli accuse sopraccennate al Varè nell'anno di grazia 1870:

“ Varè è certo uomo d'opposizione, ma fortunato il Parlamento, beata l'Italia, se tutti gli uomini d'opposizione avessero il senno, la prudenza, la dottrina, la moderazione, l'onestà politica di cui è fornito il Varè! „

Signori moderati un po' di coerenza e soprattutto un po' più di buona fede!

**Nostra Università.** Ieri a mezzo giorno, davanti ad un numeroso uditorio il prof. di Igiene e Fossicologia Bernardino Panizza lesse nell'aula Magna il discorso inaugurale.

**Teatro Garibaldi** — La compagnia Biagi-Casilini-Rosa, che contiene buoni elementi, richiama al Garibaldi ogni sera un discreto numero di persone.

In verità chi non sa come ingannare la noia delle lunghe serate invernali, li consigliamo a recarsi al nostro Garibaldi.

**Garibaldi Giardiniere.** — Una certa signora Merrit, ricca proprietaria di Nuova York, cercava un giardiniere ed aveva fatto passar parola agli amici, perchè conoscesse uno volesse a lei raccomandarlo. Un bel giorno le si presenta un italiano, dicendo che avrebbe desiderato quel posto, e che sebbene conoscesse di non esser troppo adatto, avrebbe però supplito alla propria inesperienza con una diligenza eccezionale.

L'individuo colpì la signora e produsse in lei la più favorevole impressione.

Dopo alcune settimane la signora Merrit, visitando il giardino, ebbe a complimentare il giardiniere per la cura e l'abilità spiegate.

L'italiano dopo alcuni giorni fece noto alla signora che avrebbe dovuto abbandonare i fiori e le piante ed assumere la direzione d'una fabbrica di candele. Fu in quella occasione che la signora venne a sapere che l'italiano era niente meno che Giuseppe Garibaldi.

La signora è in Roma e invece di fuggir via, come teme il *Popolo Romano*, vi rimane per vedervi festeggiato l'antico suo giardiniere Giuseppe Garibaldi.

## ULTIME NOTIZIE

### Trionfi del Giornale di Padova

Meglio d'ogni cifra a provare che l'opposizione ha trionfato citiamo le seguenti parole della *Gazz. di Venezia*.

L'elezione del Varè al nostro II. collegio, ed ancora più quelle del Bernini a Badia, dell'Alvisi a Feltre, del Pontoni a Cividale, del Seismith-Doda a S. Daniele, dell'Arrigossi a Isola della Scala, i troppi voti dati al Lobbia a Thiene, e l'esito non troppo favorevole dei ballottaggi nella rimanente parte d'Italia, dove rimasero sul lastrico, tra gli altri il Pisanelli e il Finzi, e ne quali il Garibaldi, sconfitto a Milano, riuscì trionfante in due collegi a Roma, dove per di più fu proclamato eletto anche il Luciani (\*) ci fanno gravemente pensare alle condizioni della Camera.

Aspetteremo di vedere come definitivamente si metteranno le cose; frattanto un solo conforto, ma grandissimo ci resta: quello di avere adempiuto al nostro dovere!

(\*) La *Gazz.* può aggiungere Saffi a Rimini e Mantovani (uno degli arrestati di Villa Ruffi) a Borghetto dove fu scavalcato il consorte Finzi.

Nota della direzione

Avv. A. Marin Direttore  
Il gerente responsabile Stefani Antonio

## AVVISO AL CAFFÈ BRUNETTI

Via S. Pietro

si dà giuoco di Bigliardo al seguente prezzo:

Di giorno all'ora: Cent. 30  
Di notte « « 60



Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'usa delle

## PILLOLE Bronchiali Sedative

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspirazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

**Zuccherini per la tosse.** Di minor azione e perciò utilissimi nelle per-tosi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai **cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.** — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

**Vera ed infallibile Tela all'arnica di Galleani,** Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle redi. (Vedi AFELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida**

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Infallibile Olio Kerry** di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4; franco L. 4.80 a mezzo postale.

**Pillole auditive,** dott. CERBI prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20 d.

**Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del Sangue e Purgative,** adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 centesimi 80, alla scatola di n. 36 L. 1.50; franche per posta coll'aumento di cent. 20 per scatola.

**Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.**

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

**RIVENDITORI** — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe l'ianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Balassarre. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

**L'ASSOCIAZIONE al Giornale: Il Bacchiglione**  
si riceve  
**IN VENEZIA**  
presso il Signor, **Giustino Ferri.**  
Piazza dei Leoni N. 163.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

# L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

TROVASI

**L'EUCALYPTO GLOBULUS**  
specialità della premiata distilleria  
A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.  
L'EUCALYPTO liquore igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gradissimo anche coll'acqua e col caffè.



## PREMIATA SOCIETÀ' EUGANEA PER Concimi Artificiali IN PADOVA

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di **ribassare** notevolmente i prezzi.

Cool presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

per prati	a L. 7,60	per quintale
» viti	» 8,—	»
» cereali	» 9,20	»
» canape	» 9,60	»
» riso	» 9,60	»

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di *orine* che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro. — La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono o presso il **Deposito** sito in prossimità del Macello, o presso il **Comizio Agrario di Padova** in Via Falcone, o presso il **Negoziò Bellondini** a S. Appollonia.

Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli estratti di Buschenthal e di Liebig. Il Governo riconfermò il venditore Michele Karrari-Bardile di Novara ed il decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in ispecial modo giovevole per gli ammalati e convalescenti per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per i vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. E' di facile digestione, e può adoperarsi per fare, sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzo:** — Vasetto da un ettolitro L. 3 — da 3/4 d'ettolitro L. 2. **Deposito:** — Bacchiglioni Leopoldo - Piazza Unita d'Italia - Girolamo Orsiccio - Piazza Frutti - Soldadori Gaetano - S. Lorenzo - A. Mortari - in via Falcone N. 1214, dove si ricevono anche le commissioni.

Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)

## NON PIU' EMORROIDI

Pillole d'Oro

del farmacista **GASPARINI**  
Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gli incomodi e dolori prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole Lt. L. una con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno per it. lire una.

DEPOSITI: Venezia farmacia Ponci S. Fosca - Chioggia dal sig. Luciano Marta. Nel laboratorio del Negoziante

## LOVADINA

si eseguisce qualunque commissione in Abiti da Uomo in **24 ore**  
PADOVA — all'Università

## LA LANTERNA

uscirà in **Ferrara** il 15 Novembre 1874.  
Pubblicazione settimanale redatta da Vinc. Dondi ed Augusto Bernardello.  
**Abbonamenti:** Trimestre L. 1. — Semestre L. 1.85; un anno L. 3.60 franco per tutta l'Italia.

A chi si associa per un anno verrà regalata copia dell'*Economia Politica* di A. Dalmaso, opuscolo del valore di L. 1.50. — Dirigere le domande a Vincenzo Dondi, Ferrara.

## SCUOLA TECNICA E CONVITTO

approvata per Decreto 15 dicembre 1871 n. 684 in Padova - Via S. Biagio n. 3412.

Comprende: I. Un corso elementare e le 3 classi della *Scuola Tecnica* in attinenza ai programmi ministeriali.

II. Un corso per avviamento al commercio, con programma speciale.

Sonosi attivate le lezioni preparatorie e col giorno 3 novembre p. v. avranno luogo le lezioni regolari in corrispondenza a quelle di pubbliche scuole locali, ove gli allievi danno gli esami di licenza e di ammissione agli Istituti tecnico-professionali. S'invierà, se richiesto, il programma.

Il direttore abilitato G. SABBADINI

## FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

**Fratelli BRANCA e C.**

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

**SODA-CHAMPAGNE.** Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

**GRANATINA.** ESTRATTO tolto dalla salaberrima MELA-GRANATA; da una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

**ESTRATTO DI THE.** Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

## CARLO TIVARONI LE

# Elezioni Politiche

DEL VENETO NEL 1874

Si vende presso i principali libraj a Cent. 50.

Tip. Crescini.